

Prima udienza ieri in Tribunale dopo i rinvii a giudizio chiesti ad agosto

Ex Legnouchimica, Manna: «È un processo politico»

Per il sindaco di Rende c'è un piano architettato contro di lui e l'intera amministrazione comunale

Francesco Mannarino
RENDE

Ieri mattina, in Tribunale, prima udienza sulla Legnouchimica dopo i rinvii a giudizio dello scorso 4 agosto richiesti dal sostituto procuratore Bruno Tridico. Imputati il sindaco di Rende, Marcello Manna; il dirigente del settore tecnico del Comune di Rende Francesco Azzato; l'ex assessore all'Ambiente Francesco D'Ippolito e Pasquale Bilotta quale liquidatore della Srl subentrato ai titolari. Contestati i reati di disastro ambientale e mancata bonifica.

Tre le parti offese che hanno richiesto la costituzione come parti civili: l'associazione Crocevia che più di tutti si sta battendo per bonificare quel luogo «così maledetto» per sé stessi e per i loro cari e poi due concessionarie di auto che in quella zona hanno la loro sede amministrativa e commerciale, supportate dalle tesi degli avvocati Giovanni Tenuta e Salvatore Tropea che hanno richiesto l'immissione di altre parti offese, oltre la Regione Calabria ed i Ministeri dell'Ambiente e della Salute.

Il colpo di scena però è arrivato dal Pm che, dopo avere ascoltato altri consulenti in questi giorni (compresi quelli

degli imputati) pare abbia richiesto la modifica di un capo di imputazione: da inquinamento ambientale a contaminazione.

Il collegio difensivo, composto dagli avvocati Gianluca Garritano per il sindaco Manna, Acciardi per l'ingegnere Azzato, Nicola Carratelli e Michele Franzese per l'ex assessore D'Ippolito e Pietro Perugini per Bilotta, ha rappresentato al giudice dell'udienza preliminare le «evidenti anomalie riscontrate nell'attività della Procura della Repubblica, dalla chiusura delle indagini preliminari ad oggi», eccependo che dopo una chiusura delle indagini si voglia procedere alla modifica dei capi d'imputazione e produzione di



Il primo cittadino Manna figura nell'elenco degli imputati al processo cominciato ieri

Focus

● Ieri mattina si è svolta in Tribunale la prima udienza per la ex Legnouchimica. Imputati il sindaco di Rende, Marcello Manna; il dirigente del settore tecnico del Comune di Rende Francesco Azzato; l'ex assessore all'Ambiente Francesco D'Ippolito e Pasquale Bilotta quale liquidatore della Srl subentrato ai titolari. Contestati i reati di disastro ambientale e mancata bonifica. Tre le parti offese che hanno richiesto la costituzione come parti civili: l'associazione Crocevia e due concessionarie di auto operanti lì in zona, supportate dalle tesi dei loro avvocati, Giovanni Tenuta e Salvatore Tropea. Tutto è stato rinviato al prossimo 10 gennaio. Il colpo di scena è arrivato dal Pm che, dopo avere ascoltato altri consulenti in questi giorni (compresi quelli degli imputati) pare abbia richiesto la modifica di un capo di imputazione: da inquinamento ambientale a contaminazione.

nuove indagini e denunciando una conduzione a senso unico delle indagini da parte della Procura.

Il Gup, dopo avere dichiarata legittima un'integrazione della precedente richiesta di rinvio a giudizio presentata dall'ufficio di Procura, ha concesso termine alla difesa, rinviando l'udienza al prossimo 10 gennaio, per consentire di interloquire sulla legittimazione dell'associazione Crocevia e delle concessionarie d'auto a costituirsi parti civili nel procedimento. Il sindaco Marcello Manna, a margine dell'udienza, è andato anche oltre: «Per noi si tratta di un processo politico. Da amministratore invece penso sia il caso che si guardi a fondo, e per bene, le cose fatte, gli atti proposti e le soluzioni cercate. Non altro».

Si dovrà attendere, dunque, il 10 gennaio prossimo per capire l'indirizzo del giudice e l'iter che il processo imbroccherà. Nel frattempo, sulla Legnouchimica, si attende ben altra notizia: vale a dire l'inserimento da parte della Regione Calabria nell'elenco dei siti inquinati, così da dare il via - come promesso dall'assessore all'Ambiente Rizzo e soprattutto dal ministro Galletti - la bonifica dell'intera area, attesa ormai da troppo tempo. ◀